

*(I lavori iniziano alle ore 9.32 con la trattazione del punto inerente a
"Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione indifferibile ed urgente n. 29 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Contaminazione della falda acquifera alla discarica Alice 2 presso Alice Castello (VC)"

PRESIDENTE

Procediamo ora con l'esame dell'interrogazione indifferibile ed urgente n. 29, presentata dal Consigliere Bertola, che ha la parola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Stiamo parlando della discarica di Alice Castello, una discarica che è stata inaugurata nel 1991. In precedenza, come gran parte delle discariche della zona cosiddetta Valle Dora, era una cava di ghiaia, quindi nella situazione in cui si sfruttano alla massima possibilità le cave e poi, per così dire, si ripristinano riempiendole di rifiuti. La regione Valle Dora è molto ampia e intensamente sfruttata in questi anni, purtroppo.

Per particolari caratteristiche, le pareti scoscese dello scavo non hanno permesso una loro impermeabilizzazione con lo strato d'argilla, per cui nel progetto si era previsto di pavimentare solo il fondo con uno strato di un metro di argilla. Il fondo e le pareti sono state poi ricoperte con un telone in HDPE. Nonostante tutte le opposizioni, l'autorizzazione regionale fu comunque concessa.

Già nel 2006 la Provincia aveva rilevato perdite di percolato causate da una impermeabilizzazione non ottimale delle vasche della discarica e ne affidò la gestione a un soggetto privato. Tale soggetto indicò, tra le azioni da attuare, la costruzione di una nuova vasca per la bonifica. L'Ente pubblico non aveva fondi per provvedere alla bonifica e si è pensato così di affidare l'incarico ad un privato che avrebbe approntato l'intervento tecnico necessario. Contestualmente la stessa ditta provvedeva a colmare il vuoto esistente tra le due discariche con l'abbancamento di rifiuti appartenenti ad alcuni codici CER, con lo scopo di riportare l'area all'uso agricolo.

Nonostante la gestione affidata con un progetto del 2006 all'azienda Daneco, poi passata ad Alice ambiente s.r.l., pare che ad oggi non vi siano avanzamenti significativi nella stessa bonifica e che sul caso sia in corso anche un'inchiesta della Procura di Vercelli.

Abbiamo anche una chiara dichiarazione, nella Conferenza dei Servizi tenutasi nel giugno 2014, della responsabile del servizio di emissioni IPCC e bonifiche della Provincia di Vercelli, che ha detto: "Non è più possibile pensare alla rimozione della sorgente di contaminazione, ma è necessario valutare il confinamento, pensando pertanto non più ad una bonifica, ma ad un progetto di messa in sicurezza permanente del sito". Entro il 31 luglio doveva appunto essere presentato questo progetto di messa in sicurezza permanente.

Quindi noi chiediamo alla Giunta se sia a conoscenza del progetto di messa in sicurezza

permanente, quali siano i tempi di realizzazione del progetto e se sia previsto un piano di monitoraggio degli effetti della contaminazione della falda acquifera.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Alla luce delle premesse più che corrette, precise e puntuali del Consigliere Bertola, tralascio i passaggi precedenti e vengo alle ultime battute.

Il 5 giugno 2014 si è tenuta la Conferenza dei Servizi, nella quale si chiedeva ad Alice Ambiente la presentazione di un progetto per la Messa in Sicurezza Permanente dell'impianto entro il 31 luglio 2014, come giustamente richiamato, nonché di attivare un complesso di azioni volte alla diminuzione del percolato presente nelle vasche. Parallelamente, veniva modificata l'autorizzazione dell'impianto imponendo restrizioni sulle modalità di accettazione dei rifiuti e la revisione delle garanzie fideiussorie - tra queste, quelle a favore della Regione - per il completamento della bonifica, ammontanti attualmente ad oltre due milioni di euro.

Vengo ai quesiti evidenziati dal Consigliere Bertola.

La Regione è stata informata della richiesta di proroga dei termini di presentazione del progetto di Messa in Sicurezza Permanente, formulata da Alice Ambiente il 16 luglio scorso, in considerazione della complessità tecnica degli elaborati da produrre e della necessità di ulteriori indagini specifiche.

A seguito di questa richiesta, il 28 luglio 2014 la Provincia di Vercelli ha disposto il termine del 30 settembre per la presentazione della documentazione progettuale.

In ordine ai tempi per la realizzazione del progetto, si può solo evidenziare che l'originario progetto di bonifica prevedeva la realizzazione della copertura della discarica entro il 2016; la revisione del progetto, mediante la prevista messa in sicurezza permanente, dovrà prevedere una revisione del cronoprogramma che, al momento, non è stimabile, né nel senso di un suo allungamento, né in quello di una sua auspicabile riduzione.

Siamo in attesa che si concretizzi questa proposta progettuale di Alice Ambiente e che la Provincia di Vercelli, attraverso la Conferenza dei Servizi, faccia il punto della situazione e stabilisca le tappe successive di questo progetto di bonifica.

In merito al monitoraggio della situazione ambientale, ARPA Piemonte riferisce che è in atto un piano di monitoraggio della falda acquifera da parte della ditta, approvato nel 2006, le cui modalità attuative sono state variate recentemente a seguito di quanto richiesto dalla Provincia di Vercelli. In particolare, è stato richiesto alla ditta di implementare il numero di parametri da ricercare con frequenza semestrale, rispetto a quella annuale in precedenza prescritta. Inoltre, è stato incrementato il numero dei piezometri a valle dell'impianto da controllare mensilmente.

Come definito in sede di Conferenza dei Servizi del giugno 2014 e comunicato da Alice Ambiente il 16 luglio 2014, la ditta ha realizzato tre nuovi piezometri a valle del sito, per valutare l'attuale estensione del pennacchio di contaminazione. I dati di monitoraggio che ne scaturiranno saranno consegnati entro la fine del mese di settembre 2014.

Come approvato in sede di Conferenza dei Servizi del giugno 2014, la ditta dismetterà alcuni piezometri attualmente utilizzati per l'Air Sparging in virtù dei risultati analitici conseguiti sulle acque di falda, dai quali si evince la necessità di definire l'attuale propagazione del pennacchio di contaminazione mediante la realizzazione di tre nuovi

piezometri sopracitati (se ne dismettono alcuni, se ne sistemano di nuovi in punti più precisi).

Infine, non c'è solo il controllo fatto dalla ditta, ma si evidenzia che il dipartimento ARPA di Vercelli attua un monitoraggio costante delle acque di falda in alcuni piezometri del sito a decorrere dalla fine degli anni '90, quando l'oggetto del monitoraggio, in allora, era la discarica. Tale attività è affiancata da un controllo annuale del biogas e da un controllo semestrale del percolato.

In data 30 giugno e 30 luglio 2014, il dipartimento ARPA di Vercelli ha inoltre controllato le acque di falda prelevate dai due pozzi idropotabili ubicati nel Comune di Santhià e nel Comune di Tronzano, per verificare l'eventuale presenza di contaminazione derivante dalla discarica. Dai dati analitici, per questi controlli nel sistema idropotabile non si riscontrano superamenti dei limiti di legge per i parametri ricercati in entrambi i punti di controllo.

Siamo in attesa del completamento del progetto della seconda fase e si continua a monitorare l'attività.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni indifferibili ed urgenti.

(Alle ore 9.48 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.02)